

UNIVERSITAS

Mensile stampato, fotocopiato in proprio e distribuito gratuitamente fra i soci .

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Il 23 aprile u.s. si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

In una atmosfera composta e consapevole ben 79 soci su 120 – cioè il 66% degli iscritti – hanno esercitato il loro diritto di voto ed espresso le loro preferenze in merito alla conduzione della nostra Associazione.

Rilevo con viva soddisfazione che, per la quasi totalità, sono stati confermati tutti i componenti del decaduto Consiglio: ciò significa che i soci hanno apprezzato quanto fin qui realizzato e l'attività da Esso svolta.

Dunque, desidero ringraziare tutti gli iscritti per la fiducia accordata sia alla mia persona che a coloro che con me hanno collaborato nel decorso triennio: considero l'esito di questa votazione come un riconoscimento degli sforzi compiuti e dell'impegno personale di tutti i singoli elementi del passato Direttivo.

E' in virtù dell'impegno profuso se la nostra Associazione gode di buon prestigio e ottima considerazione fra tutte le Unitre del Lazio.

E desidero, anche, indirizzare un saluto cordiale ai "nuovi ingressi" in questo Consiglio, Fortuna Della Porta e Giulio Barba a cui dico, con la mia abituale e franca semplicità, ma sentitamente: "benvenuti".

Il Consiglio Direttivo, dunque, continuerà la sua azione con la consueta determinazione e con tutta la possibile altruistica dedizione, al fine unico di realizzare il progetto e le finalità su cui nacque e si fonda l'Università della Terza Età e che sono cristallizzati nell'art. 3 del nostro Statuto: educare, formare, informare, fare prevenzione nell'ottica di una educazione permanente offrendo solidarietà e un po' di luce culturale; in uno spirito di "servizio" da rendere con silenziosa umiltà e totale disinteresse.

Su questa strada io ho marciato per molti anni ed intendo continuare, con l'aiuto di tutti. Infatti a tutti chiedo di offrirmi suggerimenti per migliorare la nostra realtà associativa; suggerimenti che saranno ascoltati e realizzati nei limiti del possibile e nel reale interesse della nostra Unitre.

L'anno accademico 2021/2022 sta per concludersi. Nel prossimo venturo metteremo a frutto l'esperienza accumulata in questo ultimo tormentato triennio, sperando che sia un anno positivo per tutti.

Alberto COZZELLA

RIMEMBRANZE

Se il 26 gennaio del 1987, quando nacque questa università, mi avessero detto che nel 2022 sarei stata ancora qui a frequentare con lo stesso spirito e lo stesso entusiasmo di allora, non ci avrei creduto. Siamo rimasti in pochi del numeroso gruppo, ma tanti sono i nuovi, accolti con lo stesso calore. Vorrei dire tante cose, ma è difficile riassumere in poche parole tutte le attività svolte, quali quelle motorie, balli di gruppo, coro, teatro, maglia, corsi settimanali di lezioni con docenti che venivano da Roma. Tante, ancora, le attività extracurricolari: conviviali, gite, escursioni, udienza dal papa, capodanno a Montecatini, carnevale a Chianciano, gite di fine anno all'estero o in crociera, feste della matricola, durante le quali si recitavano testi scritti da Alberto Cozzella, Filippo Tricomi e Marino Zonta. Inoltre, voglio ricordare il gemellaggio con l'Università di Valentano e di Vercelli. Il poeta civitavecchiese per questa occasione scrisse questa poesia.

Er gemellaggio

Appena ritornato da Chianciano
dopo avé fatto ar fegato 'r tagliandoer
nostro Presidente, da buon saggio,
cià messo er core pe' sto gemellaggio.

Nun c'era giorno che 'n telefonava,
pe' mettese d'accordo co' Barbero,
nun s'è sarvata manco la Sabrina,
Civitas Vercellese da Messina...

All'Università 'nse parla d'artro
de questo avvenimento eccezionale,
quarcuna esegerata sta mattina
s'equipaggiata pe' ffa a mondina...

E mentre er sole indora la marina
se culla na barchetta sopra l'onde,
la nonna porta a scola er nipotino
raccoje la monnezza lo scupino.
Se move er purman, c'è na gran casciera
l'alunni... si so messi tutti a sede
er vento fa scomporre li capelli,
avanti tutta!...
Portici a Vercelli.
Emilio Riccobono

Annina CISTRANI

ELETTO IL NUOVO DIRETTIVO PER IL TRIENNIO 2022/25.

Al termine della Assemblea Ordinaria dei soci dello scorso 23 aprile si è tenuta la elezione per il rinnovo del Consiglio direttivo il cui mandato era stato procrastinato, per le restrizioni connesse alla emergenza covid , dal 2021 al 2022.

Da queste colonne ringraziamo i componenti del Consiglio Direttivo uscente per il grande impegno ed il lavoro svolto che hanno consentito all'Associazione di continuare ad operare, malgrado l'emergenza, con continuità ed efficacia.

In accordo alle norme statutarie è stata compilata una lista (lo Statuto peraltro consente la formazione di varie liste) formata da :candidato Presidente e 13 "aspiranti " Consiglieri.

Con la votazione i soci erano chiamati a scegliere il Presidente e sette consiglieri.

Con 63 voti è stato eletto Presidente Alberto Cozzella .

Questi i consiglieri eletti nell'ordine delle preferenze riportate:

Pampinella, Testini, Barletta, Barba, Iaccarino, Della Porta, Zucaro.

Nella corso della prima riunione del Consiglio Direttivo, convocata il giorno 09 maggio, su proposta del Presidente e approvazione del direttivo, sono stati attribuiti i seguenti incarichi :

Vice Presidenti: Rosa Barletta- Luigi Testini.

Segretario: Raffaele Ogliarulo - Marisa Pampinella

Tesoriere: Giulio Barba.

Direttore dei Corsi: Domenico Zucaro. Capi dipartimento: M. Pampinella

F .Della Porta-L-Testini

Da queste colonne gli eletti ringraziano quanti hanno espresso la loro fiducia per l'amministrazione del prossimo triennio e auspicano una fattiva partecipazione dei soci con proposte, richieste e segnalazioni .

Luigi TESTINI

LA NOSTRA MEMORIA

(Feuilleton per il giornalino del mese di maggio, seguito del feuilleton per il giornalino del mese di aprile).

Venne la sera della rappresentazione! Non starò a descrivervi lo stato dell'animo mio, voi lo immaginate. Lo spettacolo doveva aver principio alle nove. Alle sei io mi disponevo già ad uscire di casa. - Ma dove vai a quest'ora? - Vado al teatro! - Ma mancano ancora tre ore! - Devo truccarmi! Devo vestirmi da carceriere....Devo mettermi la barba! E via di corsa. Vestirmi da carceriere? Una divisa ci voleva. Mi consegnarono i pantaloni e la giubba di un mio cugino, allievo del collegio militare. Con tante prove fatte della commedia, non si era mai pensato di provare i costumi. Me ne accorsi subito. I pantaloni erano lunghi lunghi, larghi larghi. Come fare? Niente paura. Si rimboccano in basso e si stringono alla vita. In quanto alla giacca, io mi ci perdevo dentro. E poi pesava! Mio Dio! Come pesava! Ed eravamo ancora in agosto! Un caldo! Mah! Per conquistare la celebrità bisogna sudare.....e come! E la barba? Doveva essere lunga lunga.....Chi mi prestava una barba? In paese non si trovavano parrucchieri di teatro. E allora? Della gomma, un pennello, della frangia tolta a delle pannocchie di granoturco, ecco fatta la barba. Povera la mia faccia imberbe! Gocciolavo di gomma giù per le gote, sotto il mento, persino sul petto.....

La tela non si era peranco alzata per il primo atto e già io passeggiavo fra le quinte col mio mazzo di chiavi nella destra, la lampada ad olio nella sinistra, pronto ad affrontare il giudizio del pubblico.

Quando a Dio piacque, venne la volta del quinto atto. Il momento solenne si avvicinava. - Carlo tocca a te! Entrai in scena.

Il sangue mi diede un tuffo alla testa. La ribalta, i lumi, il contrabbasso che si trovava in orchestra, la cuffia del suggeritore, il pubblico, tutto si confondeva davanti ai miei occhi.

Costanzo Bernacchi

L'AVVOCATO RISPONDE

Quesito ricevuto : Vorrei sapere quali garanzie ci sono per gli ACQUISTI ON LINE, tramite INTERNET, di beni e/o oggetti di consumo che poi risultano "difettosi".

L'Avvocato risponde: Secondo la nostra normativa sui diritti dei Consumatori (v. in particolare il Codice del Consumo), un bene destinato ai consumatori deve essere venduto -anche on line tramite Internet- rispettando il **c.d. criterio di conformità**, cioè deve avere la qualità e sicurezza regolamentati sia in sede nazionale che Europea. In altre parole, un bene è "conforme" se corrisponde al bene

reclamizzato dal venditore on line, cioè se è in possesso di tutti gli elementi e le caratteristiche descritte dal venditore stesso, che per questo deve prestare la relativa "garanzia legale europea".

La durata della garanzia europea vale per due anni che iniziano a decorrere dalla data di acquisto o di consegna del bene (ricordare che fa fede la data della fattura o della ricevuta di acquisto).

Ma cosa fare se il bene acquistato on line presenta dei difetti o dei vizi, ossia "non è conforme" ?

Per prima cosa, è necessario comunicare e denunciare al venditore on line, entro 2 mesi dalla scoperta, il difetto o il vizio del bene "per difetto di conformità", preferibilmente con una raccomandata con ricevuta di ritorno (per avere prova della denuncia e per agire, eventualmente, nella competente sede giudiziaria). Se il difetto si presenta entro 6 mesi dall'acquisto o della consegna del bene, si presume che il bene fosse difettoso ed il consumatore acquirente on line non deve fornire alcuna prova. Se invece il difetto si presenta dopo 6 mesi, il consumatore dovrà provare che il difetto era presente al momento dell'acquisto o della consegna.

Una volta accertata la tempestività del difetto o del vizio entro 2 mesi dalla scoperta e qualora si tratti di difetto o vizio che si è manifestato entro 6 mesi dall'acquisto o della consegna del bene, scatta automaticamente la garanzia e la conseguente presunzione di responsabilità del venditore on line.

Ed il consumatore acquirente potrà quindi chiedere in primo luogo la riparazione del bene acquistato oppure la sua sostituzione con bene di valore non inferiore.

Solo in secondo luogo, in caso di risposta negativa o di rifiuto del venditore on line, potrà richiedere una congrua riduzione del prezzo d'acquisto oppure la risoluzione del contratto con rimborso integrale di quanto pagato (e naturalmente con restituzione dell'oggetto acquistato).

Cosa fare, però, se il venditore on line non rispetta bonariamente la garanzia legale europea ?

L'acquirente, in caso di persistente malafede del venditore, può solo agire contro di lui dinnanzi al competente Giudice Civile, che condannerà il venditore stesso non solo al risarcimento del danno, ma anche al rimborso delle spese legali sostenute dall'acquirente on line per il giudizio.

Il punto è, però, che il più delle volte il prezzo speso per il bene acquistato on line non vale i costi da sostenere per il giudizio civile: contributo unificato e parcella dell'avvocato. Esistono allora **due soluzioni alternative e preliminari**: la prima consiste nel rivolgersi ad un Organismo di Mediazione, di solito gestito nelle sedi di Tribunale dal Consiglio dell'Ordine degli

Avvocati, ma anche in tale caso ci sono dei costi da sostenere, sia pure di minore entità.

Una seconda soluzione per costringere il venditore on line a prestare la dovuta garanzia è di presentare una segnalazione all'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato (A.G.C.M.) denunciando appunto la vicenda. La A.G.C.M. potrà applicare delle consistenti sanzioni nei confronti del responsabile (venditore on line), senza però intervenire nei rapporti tra questo ed il consumatore. Dopodiché, però, sarà molto più facile adire con successo l'Autorità Giudiziaria Civile, che sicuramente condannerà il venditore on line non solo al risarcimento del danno, ma anche al rimborso di tutte le spese legali sostenute dall'acquirente on line.

Avv. Valter Martori



COMPLEANNI DI MAGGIO

(Fra parentesi il giorno del compleanno)

Maria Grazia CIOFANI (4), Carmine GROCCIA (6), Mario ZINGAROPOLI (21), Maria SCANDALE (31).

COMPLEANNI DI GIUGNO

Maria Teresa D'IPPOLITO (5), Rina SFORNA (9), Francesca SESTILI (15), Concettina CALANNI (18), Caterina DE LUCA (19), Renata BUCCI (23), Ada TARRICONE (24), Silvana DE VENUTO (24), Costanzo BERNACCHIA (27), Stefania FEDERICI (27)

PERSONAGGIO DEL MESE

Eduardo De Filippo (24/05/1900–31/10/1984), figlio dell'attore e commediografo Eduardo Scarpetta, è stato drammaturgo, attore, regista, sceneggiatore e poeta italiano.

Considerato uno dei più importanti autori teatrali italiani del '900, è stato autore di numerose opere teatrali da lui stesso messe in scena ed interpretate e, in seguito, tradotte e rappresentate da altri anche all'estero. Autore prolifico, lavorò anche nel cinema con gli stessi ruoli ricoperti nelle rappresentazioni teatrali.

Per i suoi meriti artistici ed i contributi alla cultura, nel 1981, fu nominato dal Presidente della Repubblica Senatore a vita e gli furono conferite due lauree honoris causa in lettere dall'Università di Birmingham nel 1977 e dall'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel 1980. Fu proposto anche per il premio Nobel per la letteratura.

Eduardo resta, ancora oggi, assieme a Luigi Pirandello e Carlo Goldoni, uno degli autori teatrali italiani più conosciuti e apprezzati all'estero.

AFORISMA

Mai discutere con un idiota, ti trascina al suo livello e ti batte con l'esperienza..

(Oscar Wilde)

ESCURSIONE A MONTECCHIO E VISITA DELLA NECROPOLI DEL VALLONE DI S. LORENZO.

Nella bassa Umbria, regione incantevole per i suoi paesaggi dolcemente collinari e con una natura rigogliosa che infonde benessere, Montecchio è situato su un'altura dominante la valle del Tevere, dove sorse il castello medievale dalle poderose mura di cinta intorno al 1165, in un terreno libero da precedenti edificazioni e ad opera della famiglia Chiaravalle di Todi, che qui si ritirò in seguito alle lotte fra guelfi e ghibellini. Una seconda cerchia fortificata fu costruita nel 1190 per una maggiore difesa del borgo e per l'aumentata popolazione, mentre al centro dell'antico nucleo, attraversato da brevi e caratteristici vicioletti, fu collocata la Chiesa, anteriore al 1400 e originariamente costituita da un'unica navata e un campanile, poi nel tempo ampliata. Nel corso dei secoli, altri importanti casati si alternarono al governo del cosiddetto "*Castrum Monticuli*" come gli Alviano, i Colonna, gli Atti e i Corsini fino alla fondazione del Regno d'Italia, per poi divenire comune autonomo dal 1948. Gli attuali abitanti ne hanno grande cura, e offrono una piacevole accoglienza pur essendo rimasti in poche centinaia, come purtroppo sta accadendo a molti dei nostri borghi, anche fra i più belli d'Italia. I prodotti tipici hanno profumi e sapori inconfondibili, che richiamano in questi luoghi molti visitatori amanti delle degustazioni e della piacevolezza di una vita lontana dalla frenesia cittadina, Seguendo un sentiero che dal paese si inoltra per qualche chilometro in un ambiente che diventa boscoso, con una strada sterrata che i più impavidi hanno affrontato spavalidamente a piedi, si arriva alla Necropoli del Vallone di S. Lorenzo. E' come se il silenzio sempre più naturale e la lunghezza del percorso preparassero lo spirito all'incontro con questa imponente

dimora del riposo. Scoperta alla metà del 1800 dall'archeologo Domenico Golini, sorprende per la sua estensione, dato che praticamente tutta l'altura e il resto del vallone sono divenute luogo di sepoltura di chi visse non molto lontano da qui, nella parte più pianeggiante attraversata dal Tevere. La storia di questo territorio iniziò sicuramente in epoca preromana e con gli Etruschi divenne centro di commercio di prodotti e manufatti provenienti dai territori umbri e marchigiani, destinati alle città dislocate lungo il corso del fiume. E' probabile che con scavi futuri si potranno scoprire resti di insediamenti di varie generazioni, presupposto che spiegherebbe il considerevole numero di tombe e i loro diversi tipi di costruzione databili a differenti periodi. Tutte le tombe hanno l'ingresso orientato verso il sorgere del sole e sono scavate nella roccia: prive di abbellimenti pittorici, le più antiche hanno dimensioni più ridotte mentre alcune, fra quelle dell'ultimo periodo, presentano una costruzione sopraelevata e aggiunta all'esterno. Questo sito, tanto suggestivo pur nella sua semplicità, farà parte della cosiddetta "STRADA SILENTE", che in un prossimo futuro si prevede potrà collegare i più significativi siti archeologici dell'intero territorio etrusco in un ideale percorso culturale.

Paola MARCAGNANI.

VISITA DELL'ORTO BOTANICO DI VITERBO.

Lo straordinario ambiente alle porte di Viterbo porta il nome del fondatore Angelo Rambelli, ed è lo splendido esempio di una appassionata e lungimirante iniziativa che ha reso possibile riqualificare un'area di notevole importanza storica troppo a lungo lasciata in stato di abbandono. A differenza dei secolari orti botanici italiani, questo è stato creato in tempi recenti grazie ad una convenzione stipulata nel 1985 tra Università degli Studi della Tuscia, il Comune di Viterbo e L'Opera Pia Patrimoni. Ufficialmente inaugurato nel 1991, si estende su un'area naturale di circa 6 ha a ovest di Viterbo e adiacente al Parco del Bulicame, la cui sorgente di acqua calda sulfurea ha originato il substrato geologico calcareo che, in tale lasso di tempo sorprendentemente breve, è stato trasformato da zona soffocata dal degrado e con un suolo roccioso non coltivabile a luogo di affascinante viaggio nel mondo vegetale. L'interessante percorso si snoda tra ricostruzioni di microclimi come il bosco misto caducifoglio con elementi arborei dei boschi italiani, la macchia mediterranea, la

collezione di felci italiane ed esotiche, il palmeto, gli ambienti di tipo desertico e la serra tropicale, mentre la collezione che occupa la parte centrale raccoglie altre piante provenienti da tutto il mondo. Molto interessante è il sistema delle acque che, sotto forma di laghetti e ruscelli percorre l'intera struttura: richiamo paesaggistico alla memoria degli invasi collegati con un sistema di canalette alle acque calde sulfuree, utilizzati per la macerazione del lino e della canapa la cui lavorazione rivestì grande importanza per l'economia della città durante il Medioevo e fino al secolo scorso. La zona è altresì ricca di resti archeologici e si ritiene che fosse qui il Fano di Voltumna, luogo sacro agli Etruschi in cui i lucumoni si riunivano annualmente, mentre in epoca romana furono le importanti terme a renderla meta ricercata e famosa. Ne testimonia la notorietà nel tempo anche il fatto che il Bulicame fu più volte citato da Dante nei Canti dell'Inferno. L'Orto Botanico di Viterbo vanta ulteriori eccellenze nelle attività di ricerca e studio della biodiversità vegetale, come l'Erbario della Tuscia che possiede campioni essiccati e catalogati di innumerevoli piante e La Banca del Germoplasma, preposta al censimento e alla conservazione di semi e spore di piante rare o a rischio di estinzione della flora italiana. La sezione delle Piante Utili è stata progettata e allestita più recentemente dagli studenti universitari nell'ambito di tesi di laurea, stage e tirocini: via via ampliata con Piante Tessili di varia provenienza, per mostrarne l'uso che l'uomo ne ha fatto nel tempo vi si affianca il percorso delle Piante Tintorie e la collezione delle Piante Officinali, usate per produrre medicinali, profumi ed altri prodotti erboristici per la cui diffusione e conoscenza vengono allestiti corsi tematici a cadenza stagionale.

La visita ha senza dubbio dato il via ad una rete di scambi culturali fra le nostre associazioni che sicuramente si intensificheranno, contribuendo a creare una sempre maggiore "coscienza naturalistica" tanto necessaria di questi tempi.

Paola MARCAGNANI.

DALLA CAPPELLA SISTINA A STONEHENGE

Tre elementi si sono fusi nella recente visita Unire in terra d'Abruzzo: quei tre che ci caratterizzano oltreconfine e segnano anche per gli Italici la propria identità: paesaggi incontaminati, dal mare alle vette innevate che vanno degradando in pendii sempre più dolci; tesori architettonici, anche questa volta poco valorizzati per trarne utili e, per finire, i succulenti menu ammanniti in hotel e in agriturismo, culminati nel maialino arrosto la sera dei saluti.

Mentre l'autista ci conduceva abile lungo i tornanti, i sensi ne hanno approfittato, immergendosi, all'orizzonte, nel circolo candido formato dall'incontro tra il più aspro Gran Sasso e la Maiella, in secondo piano nelle colline boschive che scendevano fino al groviglio della flora mediterranea giù a valle. Il fiume Pescara luccicava.

I telefonini hanno ripreso antiche vestigia, ormai ruderi, ma anche lo sfolgorio di affreschi del '300, chiese rupestri e di tratturo, lungo i percorsi della transumanza, e alla fine si è consolato il palato alla lunga tavola imbandita con casarecce al cinghiale e arrosticini. La guida impeccabile nelle sue esplicazioni ha rappresentato la ciliegina sulla torta.

Nel pomeriggio dell'arrivo a Francavilla, nell'area metropolitana di Pescara, abbiamo visitato l'antico borgo di Città Sant'Angelo, dove spicca la collegiata di San Michele Arcangelo, risalente all'anno 1000, col suo campanile alto 48 metri e la chiesa di San Francesco, che richiama lo stile barocco, con un notevole pavimento a mosaico.

La mattina seguente, si parte in direzione di Bominaco, frazione di Caporciano (AQ), arroccata sulle colline con le sue 50 anime, che custodisce l'Oratorio di San Pellegrino nella chiesa di Santa Maria Assunta. All'accensione delle lampade siamo rimasti senza fiato. Gli affreschi occupavano ogni spazio, dalla cupola a volta al pavimento senza soluzione di continuità, conservati quasi indenni nel loro tempo millenario. La chiamano la Cappella Sistina d'Abruzzo. Date le dimensioni, c'è anche chi la paragona alla Cappella degli Scrovegni a Padova.

L'oratorio di San Pellegrino, a navata centrale, è parte del complesso benedettino di Santa Maria forse fondato da Carlo Magno di passaggio in Abruzzo. Notevole anche un ambone in marmo bianco finemente inciso. Il complesso, restaurato intorno al 1250, fu arricchito appunto da importanti affreschi di scuola abruzzese, fra i più vasti ed integri complessi pittorici dell'epoca. Rappresentano episodi di storia sacra: Infanzia di Cristo, la Passione, il Giudizio Finale ed episodi della vita di San Pellegrino.

Per schivare la minaccia della pioggia, segnalata per il pomeriggio, si anticipa la visita al sito di Peltuinum, antica città

romana, la cui fondazione si collocherebbe nel I secolo a.C. e rasa al suolo da un terremoto. Il sito archeologico mostra diverse strutture: dalla cinta muraria, costruita lungo il ciglio del pendio, che richiama la suggestione dei megaliti di Stonehenge, al teatro a gradoni incassati nel declivio del colle, al tempio che riporta una dedica votiva ad Apollo, L'iscrizione, purtroppo mutila, lascia spazio anche ad altre ipotesi.

Tutto questo è immerso nella solitudine di un altopiano disabitato, orlato in lontananza dal lucentezza de, è cominciata mentre eravamo lle nevi, in un'aria frizzante che rimandava ad altra stagione. Qualcuno ha temuto proprio che nevicasse, ma alla fine solo una pioggia tesa e fastidiosa, con qualche chicco di grandine al sicuro sul pullman.

L'indomani si parte per Penne, in provincia di Pescara. Il centro storico è posto sopra due colli, collegati dal corso Emilio Alessandrini, il giudice ragazzino, primo magistrato ucciso a Milano a soli 39 anni il 1 29 gennaio 1979, come ricorda una lapide sul percorso principale. Qui incontriamo la Cattedrale di San Massimo e Santa Maria degli Angeli e le facciate di numerosi palazzi signorili, piazze e archi di porte aperte nell'antica cinta muraria.

Ma un elogio particolare va al gruppo dei gitanti, coeso, attento, entusiasta, seppure al primo posto segnalerei la puntualità, disciplina che in vacanza, come suggerisce l'esperienza, tende a latitare. E un grazie di cuore a Raffaele, l'organizzatore, che spesso ci concede tali insospettati tuffi nel passato.

Fortuna Della Porta

RINGRAZIAMENTI.

Alla conclusione di questo anno accademico, ricco di stimolanti e varie iniziative culturali, anche la redazione del Giornalino raccoglie i frutti del proprio impegno, e ringrazia per il contributo attivo dei soci **che ne hanno reso possibile la pubblicazione mensile. ARRIVEDERCI A PRESTO.**